Non si sazia il popolo col piombo.
Gli affamati uccisi il 19 Ottobre
chiedono ancora pane

La Voce Comunista

Contro tutti gli intrighi e gli arbitri dei Prefetti reazionari il popolo reclama le elezioni amministrative.

Settimanale del Partito Comunista Italiano -- Federazione Provinciale di Palermo

Anno I - N. 29 — Lire due — 18 Novembre 1944 — (Spediz. abb. postale II gr.)

Alle mene delle forze reazionarie e profasciste rispondiamo con la ferrea organizzazione delle masse lavoratrici per la conquista di una vera democrazia

La reazione si organizza

Da qualche tempo, assistiamo ad un rinfoltimento di tattica delle forze reazionarie, che si vanno mobilizzando le basi feudali da cui traggono la maggior parte di loro ed attraverso la fame di terra dei nostri contadini e debellato comunque nuovamente la forza aggressiva e fratricida dei latifondo. Così assistiamo ad una ripresa della illusa zionaria perfide già le energie sin ceramente democratiche e giovanili in buona fede che era riuscita ad isolare, ma, stanco come sia le forze della corruzione, del soprusso e del privilegio, la reazione tende nuovamente ad organizzarsi di etichette pseudo-democratiche, trescherà con tutti i partiti conservatori, testerà di riprendere il blocco delle destre per travolgere la concezione delle forze democratiche e frantumare lo spirito unitario e rivoluzionario che si sente più per la rinascita del nostro paese, avvelenare lo spirito democratico di una vera coscienza politica e nazionale, tentare di sabotare gli Comitati di Liberazione Nazionale per cambiarne il postulato di organo di lotta e costruttivo di collaborazione di tutte le forze democratiche antifascite e di sfruttare al comodo interessi delle forze lavoratrici per la conquista di una vera democrazia.

SALV. TORE DI BENEDETTO

Il popolo siciliano chiede giustizia

Il popolo siciliano esige giustizia! Il terrificante eccidio del 19 ottobre aspera per sollevazione e massacrando sugli spari cadono ancora uomini in regime mussolinismo, compresse le brutali stragi di Turiddu, della Spezia e di Pozzuolo della Chiesa, altre decapitate dalla furia di vecchia di criminali fascisti.

Un testimone oculare ha riferito giornali in Trinacria: «Ad un certo punto ci vede mostrare la canna dei fucili ai militari che si dirigeva verso il Prefettura ed ordinarono pacificamente di uscire. I soldati avevano il fucile diretto contro la popolazione, cioè le case dietro verso la folla. Mentre il grosso della folla si ritirava sugli ragazzi, per passare l'ultimo, alcuni ragazzi, affiatando del carrozzo, cominciarono una dimostrazione. Ma giunto alla altezza del Palazzo dell'Alto Commissariato ho sentito che uno dei soldati puntava col fucile uno di questi ragazzi: subito dopo ho sentito una detonazione ed ho visto il ragazzino cadere colpito mortalmente. Sono sicuro che non si sarebbe altri spari di fucile da tutti parti. Ho dei canzoni, ma non sono lì lì fatto per terra e stando a terra ho sentito altre esplosioni e nuovamente la testa ho notato che uno di quei soldati del camion, e precisamente quello più vicino alla cabina, lanciava delle bombe.

La deposizione antidetta — verremione decisiva per dimostrare la responsabilità dell'eccidio — è ininstantaneamente confermata da molteplice altre deposizioni fatte dai vecchi di un agente e di un commissario di P. S. Il primo, soldato e di un sottocapitano dell'esercito, di due impiegati dell'Amministrazione Provinciale di Palermo, i quali tutti dicevano, se vitti, interesse di occhiuto di verità in contrasto con le posizione delle Autorità civili e militari di Palermo, secondo cui i soldati avrebbero sparato dopo aver fatto in consegnamento delle sue ordinanze.

Ma ora di più. L'inchiesta ha potuto accertare ulteriormente accertare i seguenti fatti:

1) Le bombe furono distribuite ultimamente ai soldati della prima compagnia, mentre il comandante della sesta compagnia non li distribuì ai suoi uomini e appunto per questo fatto egli era corso il rischio di essere sottoposto a gravi provvedimenti disciplinari e già di Corte di Cassazione.

2) I soldati e carabinieri i fucili diretto centinaia di metri prima della sparatoria, mentre la dimostrazione rivolgeva deposizione di vari testi (ufficiali, agenti di Pubblica Sicurezza).

3) I soldati e carabinieri gesticolando con i fucili contro la popolazione a spinta deposizione di testimoni che ciò ha verificato dell'Esercito.

4) Il camion con soldati si vantava a velocità, sparando di continuo il clacson tanto da sembrare una marcia trionfale, mentre la popolazione di vari testi, tra cui un Commissario di P. S.).

5) La folla e non inerme affisso un manifesto tricolore e gridava che ossia chiedere l'osservanza dei loro diritti. Ogni inutile, nemmeno di essere d'avviso che la fase di unità nazionale e chiusa, che si è sparta una nuova fase di contrasto sociale e che è necessario ricorrere alle forze del lavoro, i lavoratori.

Infine nella circolare del 21 ottobre il Generale Orlando impartisce ordine di non sparare sulla folla, ma di usare contro le masse popolari manifestanti le bombe, strumento di grappo di sparare sul popolo. Dicevano che non sarebbero stati usati, ma la verità il Generale stesso rende l'onore esplicito, quando ammonisce che «le manifestazioni di sparare sul popolo) sarà severamente punito».

Le circolari del Generale Celano in data 21 luglio e 21 agosto 1944 fanno pensare che i carabinieri del genere siano stati e usano. Ciò è più odioso e criminale, se si sa che è in ogni caso costituzione un elemento prezioso per sistemi e organizzazioni di lavoro, per la strumenta psicologia della stragi di Pozzuolo e Piana dei Greci, per la fuga che nulla spesso in Palermo, per il rifiuto di fare della sera, e odono dei soldati crescendo di sangue nello: «Non siamo i savoiardi, siamo i carabinieri». Ma, ma, ma — e a colpi di pugnale — X E ciò è non solo per ciò che si ovvia sa a fare una propaganda democratica, antipopolare e diretta ad ostacolare l'opera di ricostruzione, l'atto che si vuole riorganizzare l'Esercito nazionale e democratico italiano.

In altre parole sembra evidente che la monarchia — profittando della confusione creata dagli antifascisti per non indebolire la Casa Savoia — tenta di ricevuto di tutto per riorganizzare, organizzare polizia, carabinieri e Esercito, per fare di tutto per ostacolare antifascismo e antifascismo.

*Affermando ciò non abbiamo del tendenzioso intenzione di diminuire l'opera di quei carabinieri che hanno la coscienza di tutti i partiti nemmeno la coalizione di tutti i partiti democratici, ma di dire che la coalizione sono ancora impedite dal triplice nemico di liberare il paese dall'invasione, di liberare il nostro del popolo e di distruggere il fascismo e di ricostruire l'Italia. Intendiamo, però, precisare che siamo per la coalizione di tutti i partiti democratici e per la politica di unità nazionale non già per la conquista di una democrazia forte, sana e pulita democratica, intendendo per democrazia di unità nazionale, per la formazione di un esercito forte, sano e democratico, non già per la conquista di un esercito forte, sano, rapido e antipopolare. Lavoro di dimostrare di una politica di unità nazionale, di una politica di democrazia, di una politica di unità nazionale, di una politica di democrazia, di una politica di unità nazionale, di una politica di democrazia,